



Protocollo d'intesa
tra
Comitato Italiano Paralimpico
C.I.P.
e
Federazione Italiana Scherma
F.I.S.



Protocollo d'intesa tra il

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

e la

FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA

Il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) alla luce della sua nuova organizzazione in Dipartimenti sportivi e del ruolo attribuito ad esso dalla Legge 189/2003 prima e dal D.P.C.M. dell'08/04/2004 poi, quale ente preposto al *"riconoscimento e coordinamento dell'attività sportiva per persone disabili sul territorio nazionale"*, allo scopo di poter meglio svolgere i propri compiti istituzionali, anche al fine di poter venire incontro alla sempre crescente domanda di sport che proviene dal mondo dei portatori di handicap, ritiene di dover chiedere alla Federazione Italiana Scherma (FIS) di concordare un'azione comune, insieme ad uno sforzo congiunto, che renda possibile l'ottimizzazione delle risorse per una sempre migliore organizzazione dei servizi sportivi per i disabili.

Vengono di seguito proposti i punti ritenuti fondamentali per una proficua collaborazione.

AMBITI DI ATTIVITA' UFFICIALE AGONISTICA

UFFICIALI DI GARA

Per garantire l'ufficialità dell'attività agonistica del C.I.P., esiste l'esigenza che gli arbitri della FIS siano presenti alle gare di scherma C.I.P.

Essi avranno lo stesso trattamento (rimborso spese) previsti nelle competizioni FIS.

Per ottemperare a ciò occorre predisporre nel dovuto tempo il calendario di massima, sia nazionale che periferico, degli impegni ufficiali da parte del CIP che verrà inoltrato sia al Settore Tecnico Nazionale che ai Comitati Regionali interessati della FIS possibilmente entro il 31 dicembre di ciascuna stagione sportiva.

ATTREZZATURE GARA

Lo sviluppo regolamentare dell'attività agonistica del C.I.P. esige che le attrezzature tecniche gestite dalla F.I.S. e dai suoi affiliati e/o associati siano messe a disposizione del C.I.P. per poter svolgere manifestazioni ufficiali sia a livello nazionale che periferico, predisponendo per tempo i calendari.

A tal proposito, le società affiliate CIP che intendono organizzare un evento, previamente autorizzato dal rispettivo Comitato Regionale CIP, devono inoltrare apposita richiesta al Comitato Regionale FIS tra cui:

- A. la richiesta di messa a disposizione della palestra/palazzetto necessario per lo svolgimento delle manifestazioni;
- B. l'elenco completo delle attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento delle manifestazioni sia che facciano parte integrante del campo gara, sia che debbano essere aggiunte per esigenze particolari.

Sia per gli spazi di attività che per le attrezzature, quando è possibile viene favorito l'utilizzo a titolo gratuito o, in caso di impossibilità, va concordato il carico economico.

Il Comitato Regionale FIS, intercederà presso i propri affiliati, allo scopo di garantire e mettere a disposizione degli affiliati CIP le strutture ed attrezzature richieste.

MANIFESTAZIONI

Adottando il regolamento internazionali specifico per gli atleti disabili la FIS favorisce:

- 1) l'organizzazione di gare ufficiali e dimostrazioni di atleti disabili (tesserati C.I.P.) in alcuni tornei (o gare) della Federazione Italiana di Scherma organizzati sul territorio nazionale.
- 2) la libera partecipazione degli atleti disabili d'interesse nazionale ai raduni organizzati nelle regioni dai C.R. o dalla stessa Federazione Italiana Scherma.
- 3) l'organizzazione del Campionato Nazionale C.I.P. in corrispondenza di altra gara nazionale F.I.S.
- 4) la partecipazione di atleti d'élite disabili ad allenamenti residenziali con le Nazionali della F.I.S. in Italia e, ove possibile, all'estero.

AFFILIAZIONE E TESSERAMENTO

Il CIP e la F.I.S. concordano sulla possibilità della doppia affiliazione delle Società, per poter partecipare ufficialmente ai programmi agonistici.

Le Società Sportive della F.I.S. sono incoraggiate ad aprire una Sezione Disabili.

Per l'affiliazione al CIP (presso la quale dovranno tesserare gli atleti disabili) le Società non dovranno ripresentare i documenti per l'affiliazione (Statuto, ecc.), facendo fede l'affiliazione alla F.I.S.

Tali Società usufruiranno, soltanto per il primo anno, di uno sconto pari al 50% della tassa di affiliazione e tesseramento individuale.

REGOLAMENTI

Per la regolamentazione tecnica delle attività ufficiali del C.I.P. viene fatto proprio il regolamento ufficiale della F.I.S. , inserendo, articolo per articolo, le particolarità applicabili ai disabili e previste dal regolamento internazionale I.W.A.S.

AMBITI DELL'INFORMAZIONE E DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE

Un proficuo sviluppo dell'informazione tra C.I.P., per mezzo del suo Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, e la F.I.S. si articola attraverso la costituzione di una commissione congiunta, per lo studio delle strategie da adottare per la divulgazione del maggior numero di notizie utili alla conoscenza dei problemi in comune e per la stesura dei regolamenti.

A tale scopo possono essere organizzati dei seminari propositivi riguardo a contenuti culturali, tecnici ed organizzativi.

La F.I.S. designa e destina propri funzionari e collaboratori per sovrintendere ai rapporti con il C.I.P., allo scopo di garantire il necessario collegamento utile per il fluire delle informazioni.

Lo sviluppo della diffusione della cultura e dell'immagine del CIP, per mezzo del proprio Ufficio Stampa e del proprio Ufficio Studi, Ricerche e Formazione si può articolare con la collaborazione della FIS attraverso:

- a) la divulgazione delle pubblicazioni sulle problematiche dei disabili, nei relativi bollettini e riviste, istituendo una regolare rubrica.
- b) scambio di pubblicazioni su argomenti specifici sia promozionali che tecnici.
- c) l'eventuale assistenza redazionale per i materiali a stampa, di produzione CIP e/o FIS
- d) divulgazione nell'ambito delle realtà periferiche della FIS, d'informazioni riguardo l'attività CIP, con l'obiettivo di sensibilizzare i proprio quadri, attraverso la corrispondenza con le Società affiliate e viceversa.
- e) l'assistenza per la realizzazione di produzioni audiovisive su temi tecnici e promozionali congiunti.
- f) da parte del CIP, predisporre e dotare la FIS, di materiali promozionali, tecnici e organizzativi ritenuti utili per la diffusione della propria attività e viceversa.

AMBITI CULTURALI

Per sviluppare l'aspetto culturale, il C.I.P. , attraverso personale specializzato correla alle aree di ricerca applicata della F.I.S., con proposte operative riguardo alla sperimentazione da sviluppare sui soggetti disabili.

Possono essere pertanto utilizzate le attrezzature specifiche in dotazione della F.I.S. concordandone, se necessario, l'eventuale adattamento alle peculiarità dell'handicap. Va attivata inoltre la collaborazione tra l'Ufficio Studi, Ricerche e Formazione del C.I.P. ed il relativo settore della F.I.S., attraverso scambi bibliografici e partecipazione dei responsabili ai seminari e convegni.

AMBITI FORMATIVI TECNICO DIRIGENZIALI

La F.I.S. supporta l'azione del C.I.P. diretta alla formazione dei propri quadri tecnici e dirigenziali e per l'attività agonistica e promozionale.

Tale assistenza si può concretizzare:

- a) nella consulenza generica e specifica
- b) nella utilizzazione di esperti federali della F.I.S. nell'ambito dei corsi formativi C.I.P.
- c) nella partecipazione di esponenti dei quadri C.I.P. , ai corsi di formazione ed aggiornamento, organizzati dalla F.I.S. , sia a livello nazionale che periferico.

Le eventuali specializzazioni sono articolate attraverso aggiornamenti periodici comprendenti fasi tirocinanti con gli atleti disabili.

Il C.I.P. e la FIS, concordano di formare i propri quadri tecnici sia autonomamente che con azioni sinergiche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione congiunti. I particolare:

Corsi di formazione per **ISTRUTTORI/ALLENATORI F.I.S./C.I.P.**

Sarà possibile prevedere l'inserimento, nei corsi di qualifica tecnica per istruttori o maestri F.I.S., di un pacchetto formativo sul tema **"Scherma per Disabili"** effettuate da formatori designati direttamente dal CIP e/o da formatori F.I.S. previamente abilitati e formati dal CIP, in cui si illustrino informazioni generali sulle tipologie di handicap e le caratteristiche ad esse legate (ambito psicologico, giuridico, medico), gli adattamenti al regolamento tecnico adattato ai disabili, le tecniche d'insegnamento ed allenamento della disciplina. Ai tecnici abilitati verrà rilasciata, oltre alla qualifica F.I.S., anche la qualifica di ISTRUTTORE CIP (in caso di formazione nei corsi per istruttori regionali o nazionali), o di ALLENATORE CIP (in caso di formazione nei corsi per maestri), che abiliterà tutti i tecnici neo brevettati ad operare anche con atleti disabili.

Corsi di specializzazione CIP

Il CIP potrà, inoltre, organizzare, con la collaborazione della FIS, degli **specifici** corsi di formazione per istruttori o allenatori rivolti a tecnici FIS già brevettati nei quali verranno illustrate le tipologie di handicap e le caratteristiche ad esse legate (ambito psicologico, giuridico, medico), gli adattamenti al regolamento tecnico adattato ai disabili, l'avviamento tecnico alla disciplina o le tecniche di allenamento e che abiliterà tutti i tecnici neo brevettati ad operare anche con atleti disabili o ad allenare squadre agonistiche di atleti disabili.

Al termine del corso sarà riconosciuta dal C.I.P. ai partecipanti, a seconda dei casi, la qualifica di ISTRUTTORE o ALLENATORE C.I.P.

Corsi di formazione per **ARBITRI**

L'inserimento, nei corsi di qualificazione per Arbitri, nelle varie armi, di un pacchetto formativo per lo studio del regolamento tecnico C.I.P.;

Agli arbitri abilitati verrà rilasciata la qualifica congiunta di **Arbitro F.I.S./C.I.P.**, che abiliterà tutti gli arbitri neo brevettati ad arbitrare anche gare per atleti disabili.

Rinnovo brevetti di qualifica tecnica

Tutti i brevetti conseguiti attraverso corsi congiunti FIS/CIP saranno soggetti agli obblighi di tesseramento e/o alle tasse di rinnovo previste annualmente dalle singole organizzazioni.

Coordinamento attività formative

Allo scopo di coordinare e meglio definire tutti gli aspetti di correlazione tra la FIS ed il CIP nell'ambito della formazione (n° di ore dei pacchetti formativi, programmi, costi, norme di rinnovo, ecc.) viene istituita una commissione congiunta composta da rappresentanti del Settore Formazione della FIS e degli Uffici "Studi, Ricerche e Formazione" e "Coordinamento Attività Tecniche" del CIP.

AMBITI DI RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI

La F.I.S., utilizzando i canali già attivati, favorisce i rapporti del C.I.P. con le strutture e istituzioni sportive e non, quali lo IUSM, le Facoltà di Scienze Motorie ed il mondo della scuola in genere.

DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo d'Intesa e di collaborazione ha validità a far data dalla sottoscrizione dello stesso da parte dei rappresentanti legali, si intende tacitamente rinnovato per ogni anno del presente quadriennio olimpico.

Firmato in CIP: Roma _____

Firmato in FIS: Roma _____

Per approvazione

IL PRESIDENTE F.I.S.
Giorgio SCARSO

IL PRESIDENTE CIP
Luca PANCALLI